



1 GENNAIO - FEBBRAIO 2012



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

1° gennaio 2012: Solennità di Maria Santissima Madre di Dio (<i>Benedetto XVI</i>)	pag. 3
Il Rosario della piccola araba (<i>Paolo Risso</i>)	» 4
La Croce: collocazione provvisoria (<i>Mons. Tonino Bella</i>)	» 6
Alberto Marvelli: laico esemplare di Azione Cattolica (<i>Elio Guerriero</i>)	» 8
Rosario e sofferenza (<i>p. Edoardo Hugon O.P.</i>)	» 9
Preghiera nella malattia	» 10
L'arma del Rosario	» 11
Vita dell'Associazione	» 12
25-IX-2011: a Poirino-La Lunga col Servo di Dio Silvio Dissegna	» 13
Festa di Maria a Racconigi (Cn)	» 18
Pellegrinaggio Domenicano sui luoghi di S. Padre Pio	» 20
La comunità cattolica rumena in festa a Torino	» 22
Posta e Notizie	» 24
Consensi e incoraggiamenti	» 25
Nuovi Zelatori e Zelatrici – Nuovi Associati	» 26
Ricordiamo i nostri Defunti	» 27

II/Ragazzi

Date fiducia a Gesù. Non vi deluderà mai! (<i>Benedetto XVI</i>)	» 29
Silvio Dissegna, un bimbo meraviglioso	» 31
Il Rosario recitato per strada	» 33
Quando troverò il tempo di pensare a Dio?	» 34
Fossanesi: e io dico grazie a voi!	» 35
La storia della matita (<i>Paolo Coelho</i>)	» 38
Ridete, fa bene alla salute!	» 39

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario.

GENNAIO: per i Collaboratori del Centro del Rosario e per le Zelatrici e gli Zelatori.

FEBBRAIO. Domenica 5: 34^a Giornata per la VITA (1978). Sabato 11: Madonna di Lourdes e 20^a Giornata Mondiale del MALATO (1992).

«Cari malati, siate sempre consapevoli che contribuite in modo misterioso alla costruzione del Regno di Dio, offrendo generosamente le vostre sofferenze al Padre celeste in unione a quelle di Cristo». B. Giovanni Paolo II (3-III-1999).

(1) Nota: i "Misteri della luce" sono un'aggiunta *facoltativa*: Giovanni Paolo II li propone (non li impone) come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità» (Ros. V. M., n. 19). Quindi, se si dicono si fa bene, se non si dicono non si fa male. Cfr. "Madonna del Rosario" n. 2/2004, pag. 13, e la nuovissima edizione 2011 de "Il nostro Rosario", pag. 39.

In copertina: S. Famiglia (Scuola del Reffo - Villa Brea - Chieri - TO).

PRIMO GENNAIO 2012

Solennità di MARIA Santissima Madre di Dio

Cari fratelli e sorelle!

All'inizio del nuovo anno sono lieto di rivolgere a tutti voi, presenti in Piazza San Pietro, e a quanti sono collegati con noi mediante la radio e la televisione i più cordiali auguri di pace e di bene!

Oggi rievochiamo lo stupendo mistero in cui per mezzo della Beata Maria, Vergine e Madre, Dio si è fatto UOMO! Colmi di venerazione e nella consapevolezza che al mondo è stato dato un Salvatore, rendiamo grazie a Dio.

Oggi è anche la Giornata Mondiale per la Pace. Maria ci indichi in suo Figlio la via verso la pace e rischiari il nostro sguardo perché possiamo riconoscere il volto di Cristo nel volto di ogni persona. Su di voi, sulle vostre famiglie e comunità, invoco copiose le divine benedizioni di serenità e gioia. Felice anno nuovo!

BENEDETTO XVI (1°-I-2007)



Il ROSARIO della piccola araba

Leggete questa, amici. **MARIAM SOULTANEH** nasce a Gerusalemme nel 1843 nella famiglia arabo-cattolica Danil Ghattas. A 14 anni Mariam entra tra le suore di San Giuseppe. Nel 1860, alla vestizione religiosa, diventa **suor Alfonsina**, nella chiesa del S. Sepolcro. Due anni dopo, 19enne, nello stesso luogo santo della morte e sepoltura di Gesù offre a Dio i primi voti.

Viene incaricata di insegnare il catechismo ai bambini nella parrocchia cattolica di Gerusalemme. *Insegna loro un grandissimo amore a Gesù e alla Madonna e a pregare con il Rosario.* Anzi, in mezzo a loro, fonda una comunità mariana formata dai bambini più buoni che si impegnano nel Rosario ogni giorno. È un piccolo seme che darà grandi frutti, a suo tempo.

«IL ROSARIO È IL TUO TESORO»

Dopo alcuni anni, suor Alfonsina è mandata a Betlemme, come maestra e educatrice. Il 6 gennaio 1874 le appare la Madonna, per la prima volta, con in mano il Rosario che pende sino ai piedi. Le lascia una pace indescrivibile e il desiderio di darsi tutta a Dio e alle anime. Un anno esatto dopo, il 6 gennaio 1875, le appare di nuovo la Madonna e la immerge in una luce intensa: *«Un raggio, partendo dalla Madonna mi penetrava e mi feriva il cuore»*. La Madonna la invita a fondare la *Congregazione del Rosario*.

Ma Alfonsina è una piccola suora: *«Che cosa vuole da me la Madonna?»*. La Regina del Rosario le appare altre volte e la assicura: *«Il Rosario è il tuo tesoro. Abbi fiducia nella mia misericordia e nella bontà di Dio onnipotente»*. A lei si unisce la sorella Hanneh (1858-1931). La Madonna le dà come guida il P. Joseph Tannous di Nazareth. Tutto diventa possibile. Nel 1880 il Papa Leone XIII la dispensa dalla sua Congregazione d'origine.

Così suor Alfonsina, con cinque ragazze palestinesi, inizia una vita povera e felice, tutta raccolta nel Rosario alla Madonna – cioè in Gesù contemplato, amato e vissuto e pregato nei suoi “Misteri” – primo germe della nuova Congregazione, la quale nasce davvero il 7 marzo 1885, con otto novizie. La fondatrice è suor Alfonsina del S. Rosario, ma ella si nasconde e lascia che sia la sorella suor Hanneh a mettersi in prima fila come guida, e il P. Tannous come padre spirituale.

IL ROSARIO NEL POZZO

Nel luglio 1885 apre la prima casa a Jaffa in Galilea, con poche povere stanzette. Vivono di carità e lavorano. Il 14 aprile 1886, una ragazza greco-ortodossa, Nousseira Habib, di 12 anni, che lavora nella loro casa, cade nel pozzo profondo

otto metri. I tentativi di soccorrerla, dopo dato l'allarme, falliscono. Suor Alfonsina in mezzo a quelli che sono accorsi e già vogliono vendicarsi contro le suore, butta nel pozzo il suo Rosario a salvezza della ragazza. Molti ridono, altri imprecano. Ma il pozzo si riempie di luce e Nousseira, che era già svenuta in fondo al pozzo e stava annegando, si vede tutta circondata di luce e si aggrappa al secchio che prima le era stato buttato e riemerge, sana e salva, in superficie, con il Rosario di Alfonsina intorno al collo.

Il "miracolo del Rosario" ha un effetto straordinario: Nousseira e la sua famiglia greco-ortodossa si fanno cattolici, altrettanto fa l'insegnante protestante del paese, sua madre e diversi allievi. La scuola protestante viene chiusa e la scuola cattolica delle Suore del Rosario si riempie di allievi, tutti innamorati del Rosario, o meglio di Gesù e Maria contemplati e vissuti nel Rosario.

IL ROSARIO FA MIRACOLI

Potremmo continuare a lungo a raccontare i miracoli del Rosario, compiuti da Gesù per mezzo di suor Alfonsina. Come quando, trovandosi senza cibo per la comunità e per le allieve, si presentò un distinto signore, carico di roba buona, che durò a lungo: era S. Giuseppe che, al solito, nella Chiesa, fa da economo e provveditore, come nella casa di Nazareth. O quando, con il Rosario, suor Alfonsina benediceva un bicchiere d'acqua e questo restituiva la vista ai ciechi e ridonava la vita ...ai morti.

La Madonna la ispirava e le parlava spesso. Un giorno Alfonsina disse: *«La Madre di Dio sarebbe molto lieta se noi, nel convento, pregassimo con il Rosario perpetuo»*. Continuando a lavorare in diverse incombenze, molte suore accettarono l'invito: vennero le vocazioni, si aprirono altre case. La Madonna che le aveva promesso meraviglie, per mezzo del Rosario, le diceva: *«Credi a me, credi alla preghiera, al mio Rosario. Non temere di chiedermi delle grazie»*.

A 74 anni, nel 1917, suor Alfonsina, a Ain Karem, luogo della nascita di S. Giovanni Battista, trasformò la casa di campagna della sua famiglia di origine in un orfanotrofio: tutti rosarianti e felici. Dieci anni dopo, il 25 marzo 1927, la Madonna mantenne la promessa: *«Se avrai compiuto la volontà di Dio, potrai venire con me»*. Si spense, serena, meditando il 4° Mistero glorioso, l'Assunzione di Maria SS.ma in cielo. Solo allora le suore seppero che suor Alfonsina era la loro vera fondatrice. *Il 22 ottobre 2009 la piccola araba, Mariam Soultaneht, suor Alfonsina del S. Rosario, veniva Beatificata a Nazaret*. Si amici, il Rosario alla Madonna fa miracoli. Prova e vedrai.

Paolo Risso

(condensato da "Il trionfo del Cuore", periodico dell'Associazione "Pro Deo et fratribus", Roma, settembre/ottobre 2011, pagg. 4-11)



La CROCE:

COLLOCAZIONE PROVVISORIA

Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: "collocazione provvisoria".

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la Croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non ti disperare, madre dolcissima che hai partorito un figlio focomelico. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza. Non avviliti, amico sfortunato, che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra.

Coraggio. La tua Croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sof-



ferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della Croce.

«Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra». **Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio.** Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. Coraggio, tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e **il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.**

Mons. Tonino Bello

CHILOMETRI e CHILOMETRI di ROSARI

La mia vita, la mia vocazione di sacerdote, la mia attività di scrittore, la mia responsabilità in un Centro di spiritualità, è costruita, intrecciata, impastata di Rosari. Alcune persone mi hanno accompagnato, sostenuto, incoraggiato, e devo dire anche rimproverato, a colpi di Rosario. Se qualcuno, che ben conosco, intendesse ricattarmi, lo potrebbe fare con un unico mezzo: il Rosario.

Credo non ci sia un metro della mia esistenza che non risulti punteggiato da qualche «Deus, in adiutorium meum intende ...». Non ci sia una partenza, un avvio di iniziativa, che non sia segnalata a «Chi di dovere» ...nel primo mistero gaudioso si contempla...

Se qualcuno, un giorno, mi presentasse il conto, credo mi troverei di fronte a chilometri e chilometri di Rosari da «pagare». Una cosa da capogiro. Non ho dubbi.

Se nel campo della mia missione sacerdotale è spuntato qualche timido fiore, ha fatto la sua comparsa qualche fragile frutto, ciò è dovuto a un'infinità di granelli neri seminati da certe mani che riesco facilmente ad identificare. Sulla mia vita ci sono impronte digitali, incancellabili, di gente abituata a maneggiare la corona.

A. Pronzato

«Il Rosario. Preghiera nel quotidiano», Torino 1985, pp. 6-7

LAICO ESEMPLARE di Azione Cattolica



«**L'**Unione con Dio aiuta a superare le miserie della vita quotidiana. Ogni lavoro, anche il più umile, può aiutarci nella conquista della nostra felicità vera, ogni sacrificio, anche piccolo, offerto al Padre, ci fa corredentori, ogni atto di carità, anche minimo, ci fa simili al Padre».

Alberto Marvelli, una delle più luminose figure dell'Azione Cattolica al tempo del suo massimo fulgore, nacque a Ferrara nel 1918. Presto la famiglia si trasferì a Rimini, dove il ragazzo non ebbe difficoltà di inserimento a scuola e nei gruppi parrocchiali. Il nuovo arrivato è un trascinatore e perfino un disincantato Federico Fellini, suo compagno di scuola, conserverà per lui affetto e stima.

Crescendo, Alberto deve fare i conti con la sofferenza per la morte del padre e le tentazioni proprie della gioventù, ma ha già chiaro un programma di santità e di purezza. Suo modello è il giovane Pier Giorgio Frassati, futuro Beato. All'Università si iscrive ad ingegneria ed entra a far parte degli universitari cattolici. Trascorre gli anni della guerra svolgendo il servizio militare, studiando e lavorando. Soprattutto si dedica a un'intensa attività caritativa. Dopo la guerra, nella Romagna che rinasce, Alberto è già un punto di riferimento. Chiamato a far parte della commissione per le epurazioni, favorisce giustizia ed equilibrio. Membro delle Acli, presidente dei laureati cattolici, è soprattutto attivo nel servizio dei più poveri. Muore il 5 ottobre del 1946, vittima di un incidente stradale.

Nel giorno della Beatificazione, Giovanni Paolo II lo definì «**un apostolo esemplare nella vita spirituale e nell'impegno civile**», che seppe portare il Vangelo nel cuore della società.

Elio Guerriero ("Avvenire", 5-X-2011)

ROSARIO e *Sofferenza*

Chi ha capito il Rosario non ha il coraggio di lamentarsi.

Tu sei esausto dalla fatica, e il sudore ti inonda la faccia: ma hai avuto, come Gesù Cristo, un sudore di sangue?

Il tuo corpo è martoriato dal dolore: ma fu straziato da un'atroce flagellazione?

La tua testa è oppressa da preoccupazioni: ma fu essa coronata d'un diadema sanguinoso? Le spine ti hanno forse lacerata la fronte? I tuoi occhi sono pieni di sangue come quelli di Gesù?

Le tue spalle si piegarono sotto gravi pesi: ma furono solcate dalla pesante croce del Golgota?

Le tue mani e i tuoi piedi si sono stancati nel lavoro: ma furono essi trafitti da quei terribili chiodi che spezzano le fibre e i nervi?

La tua anima fu abbeverata d'angosce: ma discese mai in quell'abisso di spavento che strappava a nostro Signore quel grido d'ambascia: Mio Dio, mio Dio, perché m'hai abbandonato?...

Oh, no, colui che capisce il suo Rosario non ha la forza di lamentarsi.

* * *

Vi son di quelli che ripetono: «Se almeno le mie pene fossero meritate!...».

E nostro Signore l'ha meritata la sua agonia, la flagellazione, la crocifissione?

Noi non siamo mai più felici di quando soffriamo senz'averlo meritato. La prova meritata è un castigo; l'altra è una grazia: è la visita e il sorriso di Dio.

P. Edoardo Hugon O.P.

(“Il Rosario e la santità”, p. III, c. 2°)

PREGHIERA NELLA MALATTIA

O Signore, la malattia ha bussato alla porta della mia vita, mi ha sradicato dal mio lavoro e mi ha trapiantato in un altro mondo, il mondo dei malati.

Un'esperienza dura, Signore, una realtà difficile da accettare.

Eppure, Signore, ti ringrazio proprio per questa malattia: mi ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà della vita. Mi ha liberato da tante illusioni.

Ora guardo tutto con occhi diversi:

quello che ho e che sono non mi appartiene, è un tuo dono.

Ho scoperto che cosa vuol dire "dipendere",

avere bisogno di tutto e di tutti, non poter fare nulla da solo.

Ho provato la solitudine, l'angoscia, la disperazione,

ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia di tante persone.

Signore anche se mi è difficile, ti dico: «Sia fatta la tua volontà!»!

Ti offro le mie sofferenze,

le unisco a quelle di Maria e te le offro con Maria.

Ti prego, benedici tutte le persone che mi assistono

e tutti quelli che soffrono con me.

E, se vuoi, dona la guarigione a me ed agli altri.

Amen.

PAZIENZA PER OGGI

Pazienza per *oggi*, anima mia. Domani sarà ciò che il Signore vorrà... intanto facciamo la volontà di Dio.

Ieri è passato, e di ciò che ieri ho sofferto non mi resta più la pena; me ne resterebbe il merito se lo avessi offerto a Dio.

Oggi, o mio Dio, voglio soffrire con merito.

Oggi, è ben poca cosa.

Oggi non è poi che un giorno solo. Mio Dio, che posso fare io di meno che offrirti le pene, i dolori, le fatiche d'un giorno solo?

Quelle di *oggi*, mio divino Maestro, siano tutte per tuo amore!

◆

L'arma del Rosario



A Padre Pio da Pietrelcina piaceva molto chiamare il Rosario la sua arma. Si racconta a questo proposito che una sera, messosi a letto, chiese ai confratelli di prendergli l'arma.

I frati gli domandarono in quale posto della cella avrebbero dovuto guardare ed egli rispose: «*Nella mia tonaca!*».

Sorpresi, i suoi confratelli cercarono ma non trovarono altro che una corona, dissero: «*Padre, nella tonaca non vi è arma. Vi è solo una corona del Rosario*».

E Padre Pio: «*E questa non è un'arma?*».

G. Curci, *Innamorato della Madonna*, Napoli 1969, pp. 53-54

GIUSEPPE LAZZATI e "UN BAGNO DI AVE MARIA"

Giuseppe Lazzati si nutriva di preghiera. Senza pose esteriori. Con estrema naturalezza. Conversare con Dio era il suo modo di essere normale. Una sera in India arrivammo a Jaipur dopo sei ore di macchina con un clima incandescente di 50 gradi all'ombra. Eravamo nove preti, gli altri tutti Rettori di Università cattoliche nel mondo, di cui lui unico laico. Giunti all'hotel ci fu subito una corsa alle piscine e alle docce; ed è comprensibile. Ma Lazzati mi prese in disparte, trasse di tasca la corona del Rosario e mi disse: «*Don Renzo, vuole che facciamo un bagno di Ave Maria?*». Così pregammo per mezz'ora, prima di fare anche noi la doccia.

AA.VV., *Vocazione e carisma di Giuseppe Lazzati*, Roma 1988, pp. 23-24



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:

ROSARIO VIVENTE: OGNI GIORNO UNA DECINA ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.

CONFRATERNITA DEL ROSARIO: OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana (1).

ROSARIO PERPETUO: OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane, in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.

(1) Ricordiamo che i cinque "Misteri della luce" sono un'aggiunta *FACOLTATIVA* alla struttura tradizionale TERNARIA "gaudiosi-dolorosi-gloriosi". (Giovanni Paolo II, "Rosarium Virginis Mariae", n. 19).

Per il 2011: **GRAZIE!**
Per il 2012: **AUGURI!**

GRAZIE e AUGURI

- alle tre colonne portanti del Centro del Rosario (attenti, lettori: senza queste tre, crollerebbe la quarta e tutto il Centro del Rosario!): *Fra Alberto Mangili O.P.*, *Suor Milena Zunino F.M.A.*, *Rag. G. Battista Bassafontana*;
- alle fedeli e generose *Zelatrici e Zelatori*;
- al *P. Ludovico Montoli O.P.* col *P. Vincenzo Mattei O.P.*, il *prof. Paolo Riso* ed *Enrico Raina*;
- alle *Monache e Suore*, agli *Ammalati e Anziani*, per la loro ineguagliabile collaborazione di preghiera e sofferenza;
- agli amici tipografi *Gino, Sandro, Gianfranco* (senza dimenticare il caro *Mario*), i quali con la loro alta professionalità rendono sempre più attraente il nostro Bollettino.

GRAZIE a tutti! Buon 2012! «Ave Maria e... avanti!» (S. L. Orione).

P. L. Minetti O.P

25 settembre 2011: a Poirino-La Lunga col Servo di Dio **SILVIO DISSEGNA**

Riportiamo alcune tra le più significative testimonianze pervenute al Centro del Rosario:

Da **TORINO**

Scendendo dal pullman che aveva ospitato i fedeli di S. Domenico e noi di “Madonna delle Rose”, trovammo ad accoglierci Gabriella e Ottavio Dissegna: miglior accoglienza non era sperabile!

Quest’anno la Giornata è stata intensa, ricca di momenti significativi. Oltre a celebrare la festa settembrina dei Rosarianti, il parroco di Poirino ci ha invitati ad assistere alla benedizione degli zainetti, simbolo di studio per i piccoli e di lavoro per i grandi.

Dopo aver visitato la parrocchia e ammirato il maestoso campanile, eretto isolatamente sulla piazza (è di proprietà comunale), dopo una breve processione, abbiamo preso posto nel cortile dell’Oratorio, sistemato splendidamente per la Celebrazione Eucaristica. Eravamo in tanti: oltre ai consueti rosarianti,



Da sinistra: Fra Alberto, P. Minetti, P. Mattei, don Ottavio, don Lio. (foto G.C. Tione)

gente locale, animatori parrocchiali, chierichetti... e tanti bambini festosi, parecchi dei quali, vestiti da paggetti, reggevano gli standardi dei Misteri.

A lato dell'altare, davanti alla statua della nostra Madonna di Fatima, erano amucchiati tanti zainetti variopinti e un'altra nota allegra erano i vestiti dei bambini che avevano preso posto sulla balconata che faceva da tetto al porticato laterale.

A Messa conclusa, dopo il tradizionale saluto alla Madonna col fazzoletto bianco, ci siamo recati alla frazione La Lunga per il pranzo in agriturismo o al sacco nel parco.

In due sale distinte veniva proiettato un filmato sulla vita di Silvio e, alle 15,30 appuntamento nella chiesa dedicata alla Consolata per la solenne "Ora eucaristico-rosariana".

La chiesa ha un campanile svettante verso il cielo, col tetto rosso vivace, che domina sulle case del paesino. l'interno ha dimensioni ridotte, ma è di gradevole proporzione ed è molto ben tenuta con pavimento e banchi tirati a lucido e con fiori bianchi e gialli ben distribuiti senza parsimonia.

Entrando dal portale principale sulla sinistra troneggia una grande immagine di Silvio, davanti al quale sono accese molte candele votive; a lato dell'altare si trovano una foto e un ritratto di Silvio eseguito da pittore Mario Bergamo. L'artista stesso ha presentato il dipinto dettagliatamente, evidenziando i tratti che caratterizzano il profilo spirituale di Silvio: la purezza, la sofferenza, lo sguardo dolce, assorto nell'adorazione della Croce. Si notano le rose, simbolo del martirio, i due rosari incollati a forma di colombe (Spirito Santo).



*Il ritratto di Silvio
dipinto da Mario Bergamo. (foto G.C. Tione)*

Padre Minetti ha ricordato l'incidente mortale che l'ha tenuto in coma per venti giorni nel 2007, attribuendo la sua miracolosa guarigione alla Vergine e a Silvio.

Quindi il prof. Paolo Risso, che conosciamo attraverso i suoi numerosi scritti, ha tratteggiato molto bene la figura di Silvio con frasi che denotano una grande devozione: «Il fascino di Silvio sta nel suo amore, nella sua identificazione in Cristo», «Silvio fin da piccolo ha incentrato la sua vita su Gesù, ha accettato la morte con stile».

Dopo la recita del Santo Rosario e i canti mariani eseguiti dal “Coro Silvio Dissegna”, ci siamo recati al Cimitero a pregare sulla tomba del piccolo santo in compagnia dei genitori Ottavio e Gabriella. Si è conclusa così una giornata luminosa. La figura di Silvio ci sia d'esempio affinché possiamo far nostre le sue virtù: grazia, bellezza interiore, donazione, pazienza e una grande fede in Dio e nella Madre Consolatrice.

Zel. Lia Baldi Pera (Torino-Madonna delle Rose)

Da TRINO VERCELLESE

Domenica 25 settembre ci siamo riuniti a Poirino per il “Raduno interregionale del Rosario”. Come sempre queste occasioni ci danno modo di stringere nuove amicizie con chi condivide questa nostra grande passione: dedicare parte del nostro tempo alla meditazione, alla scoperta e alla diffusione del Rosario.

La presenza di P. Minetti, Suor Milena e Fra Alberto sono il collante al quale ogni piccola realtà fa riferimento.

Una giornata trascorsa con la S. Messa solenne del mattino nell'Oratorio della Vergine Immacolata presieduta dal Parroco don Ottavio Paglietta e celebrata da P. Minetti O.P., P. Mattei O.P., don Lio De Angelis (promotore per la Beatificazione di SILVIO DISSEGNA).

Nel pomeriggio, dopo un momento di convivialità, ci siamo ritrovati a Poirino-La Lunga per l'incontro con il Padre Promotore e per il video sulla vita di SILVIO. Seguiva nella chiesa della Madonna Consolatrice il Rosario solenne con l'Adorazione Eucaristica.

Al termine il pittore Mario Bergamo presentava il nuovo quadro di Silvio, che veniva benedetto ed esposto alla venerazione dei fedeli.

Prima del ritorno alle nostre case si faceva sosta alla tomba di SILVIO e alla presenza dei genitori Ottavio e Gabriella si recitava il S. Rosario.

Grazie, Padre, per quanto rappresenti per tutti noi, grazie a voi tutti fratelli del S. Rosario! Grazie a te, Maria, che ci tieni tutti uniti con questa «dolce catena che ci rannoda a Dio!».

Zel. Giancarlo Tione (Trino Vercellese)

Da RONCO SCRIVIA (GE)

Rev.mo Padre, desidero ringraziarla sentitamente anche a nome delle associate della Valle Scrivia presenti domenica scorsa a Poirino, per la bella giornata di preghiera trascorsa!

L'accoglienza è stata cordialissima, ha colpito poi la benedizione (da parte del Parroco don Ottavio) degli zainetti degli scolari, quale buon augurio per l'anno scolastico appena iniziato: potrebbe essere una bella idea anche per le nostre parrocchie, per far partecipare tanti bambini come avviene a Poirino.

Il pomeriggio poi è stato dedicato al Servo di Dio Silvio Dissegna con le diapositive, la presenza del prof. Paolo Rizzo che abitualmente scrive anche sul nostro giornalino, il pittore Mario Bergamo che ha spiegato con dovizia di particolari il quadro di Silvio Dissegna (spero che poi lo stamperete anche sul Bollettino). Ci ha commosso Padre Minetti, con la sua spiegazione circa l'avvenuta guarigione miracolosa per l'intercessione del piccolo Silvio, a seguito dell'incidente occorso il 12 luglio 2007.

Infine, il S. Rosario meditato, con la presenza dei genitori di Silvio, dei bambini della frazione La Longa, dei giovani romeni, ha concluso una giornata particolarmente emozionante e gioiosa.



Il festoso saluto alla Madonna. (foto G.C. Tione)

Ho portato a Ronco alcuni libretti con la vita di Silvio Dissegna ed alcune immaginette che la signorina Rosa Balbi consegnerà alle catechiste in modo che possano parlarne ai bambini raccomandando di prendere come modello la vita di questo ragazzino. Ci sono poi due casi di malati gravi ai quali ho consegnato i libretti di Silvio pregandoli di raccomandarsi alla sua intercessione presso Dio.

Grazie ancora, caro Padre, anche a Fra Alberto ed agli altri Padri Domenicani, e speriamo di incontrarci, a Dio piacendo, alle prossime riunioni.

Cordialmente, *Zel. Anna Sacco.*

Da POIRINO (TO)

Carissimo Padre, con tanta commozione la ringraziamo della bellissima commovente giornata trascorsa assieme a Poirino, con la Grande Famiglia Rosariana guidata da lei, da Fra Alberto, da Suor Milena e Zelatrici. Grazie di vero cuore.

Le sue parole sono sempre molto profonde spiritualmente, anche nel modo che si esprime, e i pellegrini tutti l'ascoltano e pregano con tanta fede e devozione, nella speranza di aumentare la propria fede e amare sempre di più il Signore e la cara Mamma Celeste. (...)

Grazie infinite anche al prof. Paolo Riso, che nel suo discorso ha spiegato molto bene la vita di Silvio; come pure grazie al bravo pittore che ha fatto così bene il ritratto di Silvio e che ha voluto donarlo alla Parrocchia della Longa di Poirino.

Con riconoscenza grazie infinite a tutta la Famiglia Domenicana, a tutti i partecipanti alla meravigliosa giornata di preghiera.

Con tanta stima e cordialità un ricordo nella preghiera.

Gabriella e Ottavio Dissegna

TRA I PRESENTI AL PELLEGRINAGGIO (1)

Da **Chieri** (TO): n. 16, con le Zell. Maria Rosa, Filomena, Luciana. Da **Trino, Vercelli, Caresana**: n. 46, con Zell. Giancarlo, Maria Rosa, Maria Carla. Da **Zeme** (PV): n. 4, con la Zel. Giuseppina e la Vice-Zel. Ines. Da **Campoligure** (GE): n. 3, con la Zel. Èlia. Da **Fossano** (CN): n. 30, con le Zell. Sr. Bianca, Salvatrice, Rita, Anna, Renata. Da **Torino** (S. *Domenico* e S. *Maria delle Rose*): n. 70, con Fra Alberto e Zell. Agnese, Teresa, Lia. Da **Polonghera** (CN), **Pralormo** (TO), **Carmagnola** (TO), **Racconigi** (CN): n. 35, con P. Mattei e Zell. Luciana e Giacomo, Marisa, Maddalena, Emma, Margherita, Lucrezia. Dalla **Valle Scrivia** (*Ronco, Savignone, Busalla, Isola del Cantone*): n. 35, con le Zell. Anna, Bruna, Giorgina, Carla. Da **Genova Palmaro** e **Varazze** (SV): n. 30, con P. Minetti, Sr. Milena e Zell. Lina, Teresa, Alfonsina.

(1) *Come sempre, l'elenco è riduttivo per la pratica impossibilità (da parte di Sr. Milena e della Zel. Lina Giusto) di regolare gli afflussi e identificare con precisione nominativi e provenienze. Chiediamo scusa per gli errori e le omissioni.*

Festa di **Maria** a **RACCONIGI** (CN)

Sembrava una sposa adornata per la festa: sul suo piccolo trono mentre tutti intorno si aggiravano festosi (come invitati a nozze) i suoi fedeli amici che ritornavano dal giro in città. A tutti Maria aveva da comunicare qualcosa che penetrava nel cuore. L'avevano accompagnata con la musica, con i canti, con la preghiera e accolta in chiesa con il canto "Mira il tuo popolo", mentre dall'alto Mauro faceva riecheggiare, come nei bei tempi, il suono dell'organo.

Tutta la settimana era stata all'insegna di Maria.

Con Silvio Dissegna, il ragazzo innamorato di Maria, un gruppo di rosarianti racconigesi si è ritrovato al grande raduno di settembre in Poirino il 25 del mese per preparare l'animo ad iniziare, il giorno dopo, la settimana di intensa preparazione alla festa del Rosario il 2 ottobre.

Il nostro cammino è stato scandito da un programma di incontri con Maria: iniziando al mattino presto nella sua Cappella, animato dalla corona che viene sempre recitata nella nostra chiesa prima di ogni Eucaristia; a seguire la S. Messa di P. Vincenzo Mattei all'altare della stessa Cappella, con un folto numero di fedeli che hanno voluto rinnovare la grazia del raccoglimento proprio dell'ambiente. Qualcuno mi ha anche detto che ringraziava la Beata Vergine per una guarigione particolare ottenuta l'anno prima proprio in questa occasione.

Al pomeriggio, ogni giorno era animato dalla parola sempre convincente ed entusiasta del P. Lorenzo Minetti che, da buon racconigese per scelta, viene a pregare con noi, a portare la parola, a celebrare l'Eucaristia, accompagnandoci con la processione per le vie cittadine, facendoci cantare e pregare.

Come sempre commovente la serata con la celebrazione dei Caduti di ogni guerra curata dal gruppo degli Alpini e il canto delicato delle "Filere".

Un momento intenso di ritorno al passato con la S. Messa del venerdì sera cantata in latino con voce squillante dal P. Davide Traina e accompagnata dal gruppo della Corale "Cantus Ecclesia" proveniente da Luserna.

Un ritorno, un po' nostalgico, alle prime mie Messe, in latino, proprio qui a Racconigi, con l'accompagnamento in canto gregoriano eseguito allora dai Frati Domenicani e i giovani seminaristi, ...oggi sostituito

tuito con molta bravura da quel gruppo vestito di tuniche bianche e intervallato dal suono dell'organo.

Sabato pomeriggio è iniziata la festa del Rosario: la S. Messa solenne celebrata dal Rettore del Santuario della Beata Vergine delle Grazie e animata dalla Corale "li Varna".

La domenica è stata caratterizzata dalla S. Messa solenne con il Parroco di Racconigi e animata da un Coro parrocchiale. Al termine la Supplica alla B. V. di Pompei ci ha fatti sentire uniti a tanti altri che come noi si sono affidati a Maria.

Con la funzione del pomeriggio, dopo il Rosario in chiesa, la solenne processione con le autorità cittadine, gruppi con bandiere e stendardi e tanti, tanti altri... che infondono a tutti noi il coraggio e la voglia di andare avanti con la benedizione di Maria.

Abbiamo terminato con la Benedizione eucaristica, perché Maria ci porta sempre a Gesù e sempre ci dirà «Fate quello che vi dirà».

Arrivederci alla prossima!

P. Vincenzo Mattei O.P.

A PROPOSITO DI PADRE MATTEI

La domenica 2 ottobre, concludendo la festa della Madonna del Rosario, ai fedeli che assieparono la bella chiesa di S. Domenico ricordavo che l'**Ordine Domenicano a Racconigi, Carmagnola e Poirino si chiama Padre Vincenzo Mattei** perché è la sua costante solitaria presenza apostolica che tiene viva in quella zona l'immagine dell'Ordine dei Predicatori.

Ora comunico un merito in più del nostro P. Mattei: compatibilmente con gli altri impegni (inclusi tempo e salute...), **egli è disponibile ad aggiungere quello specificamente rosariano delle visite alle Zelatrici e Zelatori e incontri di preghiera con i Gruppi del Rosario, specialmente del Cuneese**. E questo per incrementare la nostra Associazione e la devozione alla Madonna e al Suo Rosario.

Zelatrici e Zelatori, prendete nota: la sede di P. Mattei è la stessa di Fra Alberto: Convento S. Domenico, via S. Domenico n. 0 (zero), 10122 Torino. Tel. 011.43.57.780 - Cell. 349.672.19.31.

P. L. Minetti

Pellegrinaggio DOMENICANO

(17-21 ottobre 2011)

Alle 5,30 del 17 ottobre 2011, il pullman dei pellegrini con Padre Vincenzo e Fra Alberto parte alla volta di Chieri dove attendono Padre Stefano con un altro gruppetto. Nuova tappa al casello di Asti dove salgono i tre ultimi pellegrini.

Opportunamente preparati all'evento da Padre Stefano, giungiamo nel pomeriggio alla prima meta: la chiesa di S. Francesco, sede del Miracolo Eucaristico di **Lanciano**. La Celebrazione Eucaristica all'altare, dove sono conservate le Sacre Specie di una sezione di carne di cuore umano della dimensione di una Ostia e cinque grumi di Sangue del gruppo AB, è particolarmente partecipata da tutti i presenti. Commossi, riprendiamo il viaggio per **San Giovanni Rotondo**, dove giungiamo come previsto alle 19,00.

Il 18, al mattino Via Crucis e visita alla Casa Sollievo della Sofferenza, bellissimo ospedale voluto e realizzato da Padre Pio. Al pomeriggio, Santa Messa all'altare della vecchia chiesetta dove celebrava Padre Pio. Grande emozione, anche perché si percepiva la presenza dello spirito di San Pio. Subito dopo, visita alla nuova chiesa, accompagnati da una guida che ci ha illustrato l'opera e in particolare i mosaici che decorano l'accesso e le pareti della cripta dove giace Padre Pio, e la volta dorata che tanto stupore ha suscitato in tutti noi.

Il 19 mattino, partenza per **Monte Sant'Angelo** e Celebrazione Eucaristica nella grotta dove San Michele Arcangelo è apparso.

Rientro a S. Giovanni Rotondo, pranzo, partenza per **Pietrelcina** e visita alla chiesa dove è stato battezzato Padre Pio. Di nuovo a bordo del pullman per l'ultimo tratto in vista del Santuario della **Madonna dell'Arco** edificato ai piedi del lato orientale del Vesuvio.

Il 20, pellegrinaggio a **Pompei** e Concelebrazione Eucaristica all'altare della Madonna del Rosario. Rientro alla Madonna dell'Arco e nel pomeriggio visita al bellissimo Museo degli Ex Voto e al Museo Domenicano.

A cena, in una tipica pizzeria napoletana, Fra Alberto annuncia un fuori programma: la visita il giorno dopo al Monastero di **Montecassino**, suscitando in tutti un'ovazione di approvazione.

Il 21, ultimo giorno, di buon mattino partiamo per Montecassino. Anche qui l'emozione è stata vivissima potendo partecipare alla Santa Messa presso le tombe di San Benedetto e di Santa Scolastica.

Ripreso il viaggio di ritorno, dopo le tappe di Asti e Chieri, giungiamo infine a Porta Palazzo, a due passi da San Domenico.

* * *

Questa la cronistoria del pellegrinaggio. Ma quello che conta di più sono i frutti conseguiti. Grazie alla preparazione preliminare ad ogni singola tappa del pellegrinaggio, Padre Stefano a bordo del pullman, e con le omelie, ha sapientemente predicato, permettendo ai partecipanti di diventare gruppo compatto spiritualmente unito nella preghiera.

Grazie anche a Padre Vincenzo sempre disponibile al colloquio individuale, nonché all'amministrazione del Sacramento della Penitenza. E che dire di Fra Alberto: senza di lui non sarebbe stato possibile questo pellegrinaggio. A lui va il merito di essere riuscito a coagulare persone tanto diverse fra loro.

Un encomio meritano anche tutti i partecipanti al pellegrinaggio che hanno mostrato fede nell'Eucaristia e devozione alla Santa Vergine del Rosario, a San Domenico, San Pio da Pietrelcina, San Michele Arcangelo, desiderosi di proseguire nel cammino di conversione in attesa del prossimo pellegrinaggio che Fra Alberto ha già in mente di programmare.

Antonio Campanaro



Gruppo del Rosario S. Domenico (102) 18 ottobre 2011 Ricordo del pellegrinaggio a San Giovanni Ripando

La comunità cattolica rumena in festa a TORINO

Nella chiesa Madonna del Carmine a Torino la comunità cattolica rumena ha celebrato il 30 ottobre, come chiusura del mese del Rosario, una Santa Messa e una breve ma emozionante processione in onore alla Beata Vergine Maria del Rosario e delle Vittorie.

La festa, organizzata impeccabilmente dalla Zelatrice Gabriela, ha avuto inizio nella recita del Rosario accompagnati dal nostro amico e fratello Fra Alberto. La chiesa era gremita di persone che a una sola voce intonavano le "Ave Maria".

Alle ore 11 è cominciata la breve processione con i Misteri del Rosario portati dai bambini che quest'anno faranno la Prima Comunione, alla presenza dei ministranti della comunità, di Fra Al-



berto e di don Giorgio Miclaus, guida e pastore della comunità da molti anni.

La S. Messa ha avuto il momento culminante nell'omelia. Guardando uno stendardo don Giorgio diceva: «Ripenso all'immagine tradizionale della Madonna del Rosario: Maria con un braccio sostiene Gesù Bambino che dolcemente porge la corona a San Domenico, mentre anche la Madre lascia cadere la sua nella mano di Santa Caterina. Quando incroci lo sguardo del Bambino, i suoi occhi sembrano cercare proprio te, e il suo sorriso ti sollecita ad aprire la mano e il cuore per accogliere il suo dono! Gesù, con la Madre, ci dona la "corona" ossia la "via" di Maria: passare dai "misteri" al "Mistero"! È il segreto della santità della Vergine, è la sua chiave per la felicità che diventa anche nostra quando ci sentiamo spinti a cercare sempre nuovamente tra le sue braccia e nel suo cuore il Mistero del Verbo fatto carne!».

Dopo la S. Messa c'è stato un breve rinfresco a cui hanno partecipato molti fedeli della comunità.

Un ringraziamento speciale va a Fra Alberto che con gioia ha voluto partecipare a questa festa e alle tante famiglie che sono la linfa vitale di questa comunità.

La Vergine Maria ci protegga e ci accompagni sempre e scopriremo che le nostre dita, scivolando leggere e con fede sui grani della corona, ci aiuteranno a custodire il nostro rapporto con il Signore, condividendo con lui gioie e dolori, affidando alle sue mani bisogni e progetti, attingendo dal suo cuore la speranza e la forza per il cammino.

Alexandru Rachiteanu

23 settembre/2 ottobre nel Santuario di S. Filippo

La Madonna del Rosario a Savigliano (CN)

Dal 23 settembre al 1° ottobre: Novena, Sante Messe, omelie, Rosari, Confessioni. Domenica 2 ottobre: solennità della Madonna del Rosario. Lunedì 3 ottobre: S. Messa per i defunti della Compagnia del Rosario. Sono stati undici giorni intensi, benedetti dalla Madonna.

p.L.M.

Da FOSSANO (CN)

Rosarianti in preghiera a San Sebastiano

«Il giorno 7 ottobre siamo stati invitati noi rosarianti a San Sebastiano, frazione di Fossano, per pregare insieme alla comunità. Siamo stati accolti dal Parroco don Celestino Tallone. All'altare spiccava la statua della Madonna ornata di fiori e di lumini dove si leggeva: *Ave Maria*.

Una numerosa cantoria era pronta per cantare le più belle lodi alla Madonna. C'erano i bambini della scuola elementare per pregare e dei giovani della scuola media. Abbiamo pregato per la famiglia con i bambini e con i giovani, concludendo con l'atto di affidamento a Maria che ama tutti, prega, ci sostiene nelle avversità della vita e ci porta a suo Figlio Gesù.

Il Rosario nella nostra vita è come una grande finestra che si spalanca sulla vita di Gesù e di Maria e lascia penetrare in noi i fasci di luce e di speranza.

Un grazie sentitissimo va a coloro che hanno organizzato così bene l'incontro mariano, al Parroco don Celestino, alle suore Sr. Valeria e Sr. Antonella, e a tutti i collaboratori perché abbiamo vissuto insieme una intensa e solenne serata spirituale.

Cordialmente.

Zel. Salvatrice Avanzato

Da REVIGLIASCO D'ASTI

Apostolica intraprendenza!

«Per tutto l'anno 2011 abbiamo ricevuto puntuale e sempre ben desiderato il bellissimo Bollettino "Madonna del Rosario" che in ogni famiglia che lo riceve fa sempre del

bene e leggendolo ci rende migliori. Io ne ricevo un pacco da 10 copie e cerco di trovare persone che hanno piacere di riceverlo; questa volta dò i nominativi di tre famiglie che desiderano abbonarsi... Se vi è più economico, spedite pure anche queste copie assieme alle 10 che mandate a me in un unico pacco: provvederò io a consegnarle personalmente. Nel 2011 hanno già avuto il piacere di leggere per tutto l'anno il bellissimo Bollettino "Madonna del Rosario" e desiderano riceverlo sempre.

Grazie, P. Minetti, la ricordo nelle mie preghiere per lei, per Suor Milena e per tutti i suoi collaboratori affinché la nostra Mamma celeste vi dia tanta forza e salute per continuare la vostra missione che è molto importante.

Cordiali saluti a voi tutti.

Zel. Giulio Felice Nosenzo

Da CAMPOLIGURE (GE)

Sì, gridiamo: il Rosario è vivo!

«Quante volte ci sentiamo dire: "Ma lasciate perdere con questi Rosari, sono cose che non interessano più a nessuno, cose del passato...". Allora si vive con il presente, con tante parole, parole, parole. Ma ecco la grande sorpresa per noi rosarianti: ci siamo ritrovati domenica 25 settembre a Poirino al mattino e a La Lunga al pomeriggio, in mezzo a tantissimi ragazzi e bambini. Allora gridiamo: *il Rosario è vivo, non morto!*

Saluti cordiali.

Zel. Elia Oliveri e sorella Francesca

Eancora, lettere, telefonate e comunicazioni varie al P. Promotore, a Suor Milena, al Rag. G. Battista Bassafontana, di cui daremo notizia sui prossimi numeri di "Madonna del Rosario".

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

Il Padre Promotore L.M. ringrazia di gran cuore, unitamente alle tre colonne portanti del Centro del Rosario: Fra Alberto Mangili, Suor Milena Zunino (salesiana), Rag. Gian Battista Bassafontana.



Da **RACCONIGI** (CN): «Caro Padre Minetti, a nome di tutti i partecipanti la ringrazio per l'incontro del 25 settembre a Poirino e per il modo con cui ha parlato di Silvio Dissegna. E grazie per esser venuto a Racconigi per la Madonna del Rosario». *Zel. Margherita Busso.*



Da **POIRINO** (TO): «Caro P. Minetti, in questa busta ci sono le offerte delle rosarianti. La speriamo bene, siamo contente di averla a Poirino e come sempre sarà un incontro ricco di preghiere e buoni propositi per il Centro del Rosario. Confidiamo nelle sue preghiere e la ricordiamo sempre con molto affetto. Un abbraccio». *Fulvia, Maria e Gianclaudio.*



Da **SANREMO** (IM): «Reverendo P. Lorenzo, ho spedito oggi il conto corrente per il rinnovo dell'abbonamento a "Madonna del Rosario", la cui lettura mi aiuta molto spiritualmente. Il Santo Rosario mi dà tanta pace. Grazie a lei, Padre, e a Suor Milena. ... La Madonna aiuti lei, Padre, e Suor Milena, fecondando di bene il loro apostolato nella propagazione della devozione al Santo Rosario. Con l'augurio di ogni bene in Gesù e Maria». *Suor Maria di Montfort.*



«Da **ASTI**: «Reverendo Padre Minetti, la debbo ancora una volta ringraziare per la sua zelante testimonianza riguardo l'impegno alla rivista del Santo Rosario: immagino il lavoro che comporta, si percepisce che è un lavoro svolto con tanto amore alla Madonna che farlo diventare preghiera. Vero? Come ha visto venendo a portarci le riviste, mi sto allenando per fare la portinaia e mi sto accorgendo che ogni lavoro ha il suo valore sempre se è svolto con fede e amore: qui ho l'occasione di incontrare molte persone gioiose o tristi: il mio compito è di comunicare a tutti tanto amore, quell'amore che chiedo ogni giorno nella Santa Eucaristia. Quando stavo bene ero ministra della S. Eucaristia e mi dicevano tutti che amministravo bene la S. Comunione, ora con la mia invalidità non mi è più possibile distribuire la Comunione, per questo confido nelle sue preghiere affinché possa offrire Gesù a tutte le persone che incontro fosse anche con un sorriso. Ho letto in questo periodo un libro di Madre Teresa di Calcutta, e mi è rimasto impresso questo suo pensiero: "Non permettere mai che qualcuno venga te e vada via senza essere migliore e più contento". Spero che dal Cielo Madre Teresa mi dia davvero una mano. In un gareggiare a trasmettere l'amore di Gesù e di Maria, mi inchino per ricevere da lei Padre Minetti la sua paterna benedizione". *Sr. Margherita Maria Carbone.*



Da **TROFARELLO** (TO), *Suor Palmira* ci scrive: «... lo leggo volentieri dalla prima parola all'ultima» e promette preghiere per l'apostolato del P. Promotore.



Da **SAN TERENCE MARE** (SP): «... anche il giornale è molto bello, mi piace, è interessante...». *Delfina Antiga Perfetti.*

NUOVI ZELATORI e ZELATRICI

A **VARAZZE** (SV), nuova *Vice-Zelatrice Maria Antonietta Giangreco Pastorino*, collaboratrice della *Zel. Lina Giusto*.

A **POIRINO** (TO), *Vice-Zel. Maria Teresa Garigliano*.

In **ROMANIA**, a **PRISLOP**, *Zel. Teresia Adina Barle*.

NUOVI ASSOCIATI

A **S. MAURIZIO CANAVESE** (TO), dalla *Zel. Teresina Cusin*: Catterina Vittonne, Lauro Arveda, Giorgio Alessio, Lorenzo Miglietta.

A **TORINO**: Maria Lucchesi.

A **VARAZZE** (SV), dalla *Zel. Lina Giusto*: Geronima Tarigo.

A **GENOVA PALMARO**, dalla *Zel. Alfonsina Malgieri*: Angelica Denisi, Anna Teresa Stragapede, Franca Alocci, Anna Maria Ottonelli, Vilma Cornero, Teresa Floris.

A **ZEME** (PV): Francesco Ascè, Giuseppina Archè.

A **FIRENZE**, "**Suore Domenicane dello Spirito Santo**": Sr. Enrica Belluco, Sr. Chiara Bovenzi, Sr. Emilia Cenni, Sr. Giuliana Cibati, Sr. Caterina Murgia, Sr. Martina Palermo, Sr. Elena Petrillo, Sr.

Grazia Petrioli, Sr. Letizia Pistolesi, Sr. Ambrosina Tesi, Sr. Michela Verardo; Nello Tesi, Anna Tesi, Luciano Tesi, Meri Tesi.

In **ROMANIA**, a **PRISLOP**, dalla nuova *Zel. Teresia Adina Barle*: Veronica Turcan, Mihaela Leahu, Maria Onaci, Sr. Tarcisia, Sr. Gemma.

Ad **AOSTA**, dalla *Zel. Rosina Celesia*: Elisa Defabiis, Teresina Uguet (Chatillon).

A **IVREA** (TO), dalla *Zel. Teresa Gambardella*: Maria Vittoria Curri, Laura Tommasi, Rosa Montesano.

A **SAVIGNONE** (GE), dalla *Zel. emerita Pina Pietra Parodi*: Ernestina Pietra.

A **REVIGLIASCO D'ASTI**, dallo *Zel. Giulio Felice Nosenzo*: Rosemma Nivolo, Rita Barbero, Ercole Valter Cavatore.

A **CAMPOLIGURE** (GE), dalla *Zel. Èlia Oliveri*: Teresa Pastorino.

Un SUGGERIMENTO-PROPOSTA alle ZELATRICI e ZELATORI

Se già non l'avete, forse sarebbe opportuno sceglierVi tra i vostri Associati una Vice-Zelatrice o Vice-Zelatore che nell'immediato vi aiuti specialmente per la distribuzione del Bollettino e per ogni evenienza o imprevisto vi possa temporaneamente supplire. Ciò allo scopo di non bloccare mai la vita del Gruppo. Se mi comunicherete il nominativo (indicando l'indirizzo ed eventualmente il numero telefonico) lo pubblicheremo sul Bollettino.

Grazie anche di questo, care Zelatrici e Zelatori. *Il P. Promotore L.M.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. **Ventiquattro Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

SACERDOTI e RELIGIOSI/E. In **ALBANIA**, a **Scutari**: don Simon Jubani (v. pag. 28). A **San Maurizio Canavese (TO)**: don Domenico Pignata. A **Villanova Mondovì (CN)**: Suor Caterina Del Savio (1).

ZELATRICI e ZELATORI. A **Pralormo (TO)**: Catterina Cerutti. A **Diano Marina (IM)**: Ada Garibaldi (Zelatrice emerita). A **Trino Vercellese**: Firmina Pellizzari. A **Genova**: Giovanna Forte.

ASSOCIATI. A **Savignone (GE)**: Lorenza Ferrando (2). A **Zeme (PV)**: Angela Archè (3), Rosetta Sappini (4), Erminia Miglietta e Giuseppina Bisago (5). A **Villastellone (TO)**: Teresina Merlini, Vittoria Nicola Bori e Maria Tapagnani Musi (6). A **Vinadio (CN)**: Luigi Montagna (7), Pina Giordanetto (8). A **Campoligure (GE)**: Rosa Oliveri (9). A **Castagno**

(1) Della Congregazione “Suore Missionarie della Passione di N. S. Gesù Cristo”, Sr. Caterina († 2-VIII-2011) è stata una religiosa dalla grandezza e virtù veramente fuori del comune. Con la Fondatrice Madre Margherita e con Madre Carla costituì il trinomio luminoso di santità esemplare della Congregazione. Innumerevoli persone (sacerdoti, religiosi, laici) ricorrevano in continuazione a Sr. Caterina per consigli, conforto, richieste di preghiere. [NOTA – Sta per uscire un libro di testimonianze e notizie su Suor Caterina: lo presenteremo sul prossimo numero di “Madonna del Rosario”].

(2) La Zelatrice emerita *Pina Pietra Parodi* e il Maestro *Gianni Parodi* ci esprimono un ricordo affettuoso di questa nostra Rosariante, deceduta dopo tante sofferenze. Persona esemplare, buona, di grande fede e amore per il Signore e la Madonna del Rosario.

(3) «Donna semplice, umile, caritatevole, fervente cristiana, devotissima alla Regina del S. Rosario; da anni inferma ed assistita della nipote Giuseppina. Anche nella malattia non ha mai tralasciato la recita della corona che stringeva sempre tra le mani. Ora continuerà dal Cielo la sua preghiera, per la nipote e anche per noi. Grazie, Angela, per il tuo esempio». *Zelatrici Giuseppina, Gianna, Valentina.*

(4) Alla veneranda età di 101 anni si è addormentata sulla terra per svegliarsi in paradiso la nostra Rosetta, rosariante da tanti anni. Ora finalmente vedrà la nostra Mamma celeste.

(5) «Erminia, da anni si era trasferita con il figlio a Mortara, ma era rimasta sempre, sino alla fine, una devota Rosariante. In Giuseppina i Rosarianti di Zeme perdono una fedele devota all’Ora di Guardia; ma sono certi che continuerà la sua Ora in cielo per i suoi cari e per tutti noi». *Vice-Zelatrice Ines Vago.*

(6) «Tutte persone straordinarie, ci mancano tanto». *Zel. Mariuccia Lerda.*

(7) Ex Sindaco di Vinadio, Luigi (“*Luigino*” per i vinadiesi, nonostante la mole imponente!) era figlio dell’indimenticata prima Zelatrice di Vinadio Emilia Montagna, la quale si dedicò all’Associazione del Rosario fino agli ultimi mesi di vita. Dalla mamma Luigino ereditò il carattere schietto e cordiale, la fede limpida e forte, il senso profondo dell’amicizia (*di cui ha tanto beneficiato anche il P. Minetti. Grazie, per sempre, caro Luigino!*).

(8) Quanto ha patito la buona Pina, divorata da un male inesorabile... Ma l’ha sostenuta la grande fede eucaristica e l’intensa vita di preghiera col Rosario (primo testimone il marito Batistin...).

(9) «Con tristezza le comunico che è defunta la nostra Associata Rosa Oliveri. Era molto devota del Rosario». *Zel. Èlia Oliveri.*

le Piemonte (TO): Lucia Bertello Pretto (10). A **Fossano** (CN): Lucia Ballario ved. Origlia, Ludovica Lagna ved. Tortone, Grazia Origlia, Enrico Avagnina. A **Santena** (TO): Maria Gaude, Anna Ronco, Caterina Colombano, Caterina Bosco. A **Torino-N. S. della Salute**: Franca Ciancio Irtino. A **Villafranca d'Asti**: Bianca Ricci Pelissetti, Ermelina Morra. A **Diano Marina** (IM): Teresa Elettore v. Bellicoso. A **Varazze** (SV): Maria Colombo ved. Prato. A **Pralormo** (TO): Musso Domenica. A **San Maurizio Canavese** (TO): Maria Devietti Goggia, Teresa Perino, Vanda Marchetti. A **La Spezia**: dott. Aldo Chiappini. ◆

(10) «Carissimi P. Minetti e Sr. Milena, è con molto rincrescimento che devo comunicare la perdita di una nostra associata: Lucia Pretto Bertello. Quando la salute le permetteva si era presa cura di un nostro piccolo Santuario dedicato alla Madonna. Che la Vergine Santa l'accoglia tra le sue braccia in paradiso e consoli i suoi cari. Sempre uniti nella preghiera del S. Rosario, la Vergine Maria ci guidi e protegga». *Zel. Lodovica Carena Scarasso.*

Dalle Suore della Sacra Famiglia (Savigliano - CN) che da 14 anni lavorano in Albania

Un caro ricordo di DON SIMON JUBANI

(1927-2011)

Don Simon Jubani nasce a Scutari l'8 marzo del 1927 da papà Zef e mamma Çile, una famiglia cattolica molto praticante che ha offerto alla Chiesa due sacerdoti: don Lazer martire intellettuale e Simon che è stato molto perseguitato dalla polizia segreta nel lungo periodo comunista.

Il 4 maggio 1958 è stato ordinato sacerdote da Mons. Ernest Çoba. Subito dopo prestò il suo servizio nella Diocesi di Mirditës. Nell'anno 1963 venne arrestato e per 27 anni rimase imprigionato insieme a molti altri sacerdoti nella prigione di Burrelit. Durante la prigionia subì atroci sofferenze miste a torture di vario genere senza risparmiarne alcuna fino alla violenza psicologica mirata a far decadere la fede. Grazie al suo carattere gioioso riuscì a superare ogni cattiveria e violenza continuando ad annunciare Cristo anche ai suoi carcerieri senza paura di rischiare la morte.

Venne liberato il 13 aprile 1989 e il 4 novembre 1990 celebrò la prima Messa pubblica nel cimitero di Scutari. In seguito si diede molto da fare per risvegliare la fede in Albania cercando di sensibilizzare il resto del mondo perché andassero missionari e annunciatori del Vangelo in questa terra così provata. Passò gli ultimi anni della sua vita nel confessionale della Cattedrale di Scutari ascoltando, consigliando, pregando per migliaia e migliaia di albanesi che vivono la loro fede in Cristo Gesù.

Muore a Scutari il 12 luglio 2011.

– *NOTA. I lettori attenti del nostro Bollettino avranno notato i numerosi riferimenti all'eroico confessore della fede, a cominciare dall'impressionante sua diretta testimonianza pubblicata su "Madonna del Rosario" n. 2/2004, p. 6.*

ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:
Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).

A QUARANTAMILA GIOVANI DELLA CROAZIA

Date fiducia a GESÙ. Non vi deluderà mai!

Cari giovani! Vi saluto tutti con grande affetto. La vostra giovinezza è un tempo che il Signore vi dona per poter scoprire il significato dell'esistenza! È il tempo dei grandi orizzonti, dei sentimenti vissuti con intensità, ma anche delle paure per le scelte impegnative e durature, delle difficoltà nello studio e nel lavoro, degli interrogativi intorno al mistero del dolore e della sofferenza...

Lasciate che Gesù entri nelle vostre vite, dategli fiducia. Non vi deluderà mai.

* * *

Alla Madre di Dio voglio affidare ciascuno di voi, perché vi accompagni con la sua protezione e soprattutto vi aiuti ad incontrare il Signore e in lui trovare il significato pieno della vostra esistenza. Maria non ha temuto di donare tutta se stessa al progetto di Dio; in lei noi vediamo a quale meta siamo chiamati: la piena comunione con il Signore.



Tutta la nostra vita è un cammino verso l'unità e trinità d'amore che è Dio; possiamo vivere nella certezza di non essere mai abbandonati.

Cari giovani croati, vi abbraccio tutti come figli! Vi porto nel cuore e vi lascio la mia benedizione. «Siate sempre lieti nel Signore!» La sua gioia, la gioia del vero amore, sia la vostra forza. Amen. Siano lodati Gesù e Maria!

BENEDETTO XVI (a Zagabria, 4-VI-2011)

IL ROSARIO IN FAMIGLIA, CATECHESI EFFICACE

Devo confessare che la catechesi che più ha marcato la mia vita fu senza dubbio l'esempio datomi dai miei genitori, persone semplici e contadine che ogni sera, con noi bambini piccoli sulle ginocchia, recitavano il Rosario. Era commovente e divertente al tempo stesso vedere mia madre che di tanto in tanto, tra le risa di noi bambini, scuoteva con forza mio padre che si addormentava sul divano, stanco di una giornata di duro lavoro, perché rispondesse all'Ave Maria.

G. MOROTTI, *Contemplativi nel proprio Nazareth*, Roma 1994, p. 27

SILVIO DISSEGNA

un bimbo meraviglioso ⁽¹⁾

Silvio Dissegna nasce il 1° luglio 1967 a Moncalieri. I genitori si impegnano subito a dargli un'educazione veramente cristiana.

Ha pochissimi anni, quando già fa tutto per far piacere e rendersi utile ai suoi cari ed agli amici con cui gioca. Qualche volta non ci riesce e ne soffre assai non tanto per sé, ma per gli altri che vuole far contenti.

Nella sua casa - nella bella campagna di borgata Becchio a Poirino - prova una grande gioia quando i suoi genitori gli fanno conoscere Gesù e gli insegnano a pregare mattina e sera. Tra lui e Gesù nasce prestissimo un rapporto intenso, come un'intesa segreta che diventa vita a due, quando con il fratello Carlo si accosta alla Prima Comunione. Da quel giorno il suo più grande desiderio è di ricevere Gesù eucaristico il più possibile.

A scuola si distingue per l'intelligenza e per l'impegno, ma gli piace pure giocare e fare passeggiate a piedi o in bicicletta nei prati e nei boschi. Incanta tutti con il suo affetto, con il suo "grazie" sempre pronto, il suo continuo sorriso. Quando vince le palline le restituisce chi le ha perse.

Gli piace tanto giocare al pallone, vuole diventare da grande come Gori della Juve.

I suoi quaderni di scuola si riempiono di cose belle: descrizioni della natura, dei giochi, della vita familiare e anche di propositi per l'avvenire: «Da



(1) Da «Un amico di Gesù - La storia del Servo di Dio Silvio Dissegna presentata dagli "Amici di Silvio"», Parrocchia B. V. Maria Consolata, La Lunga-Poirino (To), settembre 2011, pagg. 64 - Euro 3,50 - c/c postale 76809151.

grande farò il maestro per insegnare agli altri», «Gesù è stato così buono che voglio esserlo anch'io».

Per il Natale 1977 la sua mamma gli regala la macchina da scrivere. Silvio la collaudò subito, scrivendo sul foglio: *«Ti ringrazio, mamma, perché mi hai messo al mondo, perché mi hai dato la vita che è tanto bella. Io ho tanta voglia di vivere».*

Nella primavera del 1978 si lamenta di un dolore insistente alla gamba sinistra. All'ospedale di Moncalieri i medici scoprono che si tratta di un brutto tumore alle ossa. Silvio ha 11 anni ma intuisce che cosa gli sta capitando. Non dispera, desidera guarire, ma si affida alla volontà di Dio, prega...

Il 21 maggio 1978, già in carrozzella, riceve la Cresima nella sua chiesa parrocchiale di Poirino.

Le sue condizioni si aggravano e sovente ha già tanto dolore.

Il 4 giugno 1978 chiede i suoi: *«Dite a don Luigi (un sacerdote della sua parrocchia), di portarmi la Comunione a casa. Voglio Gesù tutti i giorni».* Il buon prete lo accontenta, portandogli quotidianamente la Comunione.

Silvio si aggrappa alla corona del Rosario e prega la Madonna intensamente, sempre più a lungo.

Inizia per lui una lunga "Via Crucis", dal giugno 1978 al gennaio 1979: per sette volte va all'ospedale "G. Roussy" di Parigi in cerca di cure di guarigione. Ma i dolori non cessano, anzi aumentano.

Gesù ricevuto ogni giorno gli fa comprendere il valore della sofferenza: soffre, offre, prega per tutti. Ripete spesso: *«Oggi offro le mie sofferenze per il Papa, i peccatori, la Chiesa, per la conversione dei peccatori, per i missionari, affinché Gesù sia conosciuto ed amato».*

Accoglie sempre tutti con un sorriso, incoraggia i genitori ed il fratello. Fa forza anche al medico che si sente impotente: *«Le mie sofferenze mi preparano a vedere Dio»*, gli dice. Chi lo avvicina si sente consolato da lui e si accorge che da lui irradiano serenità e pace.

La sua vita sta spegnendosi ma lui continua a dire: *«Devo restare solo con Gesù, parlargli, dirgli tutto quello che ho dentro il cuore. Tu mamma riposati, che sei tanto stanca. Gesù, io soffro come quando trasportarvi la croce ed eri picchiato».*

Nel maggio 1979 la gamba sinistra si spezza. In giugno perde la vista. I dolori lo schiantano. Ampie piaghe si aprono nel suo corpo. Eppure non si lamenta quasi mai. Solo chiede la Comunione ogni giorno per avere la forza lui e darla anche a papà e mamma.

Il 24 settembre riceve, lucido e forte, l'Unzione degli infermi e il Viatico. Prega con il parroco e risponde forte *«Amen»* alle preghiere del parroco, ed alle 21,20 Silvio Dissegna, a 12 anni appena, va incontro a Gesù nella luce.



IL ROSARIO RECITATO PER STRADA

Racconta Manuela, una giovane di 22 anni:

«Se non mi faccio piccola, povera, non riesco a pregare con il Rosario, che è la preghiera dei poveri.

Uno dei luoghi dove preferisco rivolgermi a Maria è la strada. Potrà sembrare strano, ma è un luogo meraviglioso in quanto la mente è completamente libera da pensieri e quindi può rivolgersi a Lei.

Mi piace recitare il Rosario pensando alle persone che mi sono vicine. Ogni “Ave Maria” è dedicato ad un amico, alle situazioni che in quel momento sta vivendo, al problema che lo affligge, alla gioia di cui è ricolmo...

In questo senso il Rosario non è affatto ripetitivo perché ogni persona è diversa dall'altra ed è un modo stupendo per ricordare a me, ma soprattutto a Maria, gli amici che tanta parte hanno nella mia vita».

A. Viganò, *Maria, progetto di vita per i giovani*, Leumann/TO 1987, p. 45



Quando troverò il tempo di pensare a Dio?

**TROPPO GIOVANE
PER PENSARE A DIO**



1

**TROPPO
SICURO DI SÉ
PER PENSARE
A DIO**



2



**TROPPO STANCO
PER PENSARE A DIO**

3



**TROPPO
FELICI
PER
PENSARE
A DIO**

4



**TROPPO IMPEGNATO
PER PENSARE A DIO**

5

**TROPPO TARDI
PER PENSARE A DIO**



6

Fossanesi: *e io dico grazie a voi!*


Carissimo Padre, un po' in ritardo spedisco gli scritti degli alunni. Li ho visti interessati al suo gioioso insegnamento e cercano di praticarlo. La maestra Simonetta, classe IV, chiede scusa di non aver potuto rivedere i pensierini, alquanto disordinati, dei suoi alunni, essendo stata molto impegnata.


Ringrazio della sua importante e benefica visita, anche da parte dei Rosarianti e della comunità.


Grazie dei Bollettini!


Suor Bianca


CLASSE V - ins. CRISTINA


 Oggi, il 6 ottobre 2011, è venuto a trovarci Padre Minetti. Ci ha spiegato che ci sono due segni di croce: lo scacciamosche e quello cristiano che è ampio, lento e devoto. Inoltre ci ha insegnato dove e come fare la genuflessione. Poi ci ha ricordato che il giorno dopo sarebbe stata la festa della "Madonna del Rosario" raccontandoci la storia dei tre pastorelli di Fatima, in Portogallo. Infine ci ha spiegato che invece di regalare dei fiori, bisogna dire il Rosario. Finita la Messa siamo usciti contenti e l'abbiamo ringraziato. *Amedeo e Marco.*


 Grazie, Padre Minetti, perché oggi ci hai insegnato che la Decina è come un mazzo di rose che non appassisce mai. È un peccato che questo sia l'ultimo anno che ci vedremo. Ci mancherai moltissimo. Ancora una volta grazie di tutto per quello che hai fatto per noi. *Sergio, Lorenzo, Mattia, Filippo.*

 Caro Padre Minetti, grazie per averci sopportato in tutti questi anni e per averci insegnato sempre cose nuove. Noi, nell'ultima Messa di quest'anno ti saluteremo tantissimo perché sarà il nostro ultimo incontro. Ci mancherai tantissimo da *Francesco, Mario, Giacomo e Leandro.*

 Incontro con Padre Minetti - Oggi, 6 ottobre 2011, è venuto a trovarci il simpatico Padre Minetti. Ci ha ricordato l'importanza della festa del giorno di domani, in cui si ricorda la Madonna del Rosario. Infatti ci ha ricordato l'importanza di dire la Decina ogni giorno e che il termine Rosario deriva dalla parola ROSA. La Decina comprende: un mistero, un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria al Padre. Come sempre ha ripetuto a noi della classe 5^a e ai bambini della classe 4^a come svolgere il Segno della Croce. *Greta, Anna Chiara.*


 Grazie Padre Minetti per essere venuto nella nostra scuola il giorno della vigilia della festa della Madonna. Grazie per averci ricordato l'importanza del segno della Croce e per averci detto di regalare una decina alla Madonna. *Federica B., Maria, Agnese, Federica V.*


 Caro Padre Minetti, grazie per gli insegnamenti che ci dai quando ci fai visita. Questa settimana in particolare ti ringraziamo per averci detto e insegnato la giusta entrata in chiesa. Il momento più profondo è stato quando ci hai detto che ROSARIO vuol dire "corona di rose". Grazie ancora Padre Minetti! *Alessia Paesante, Ester*


 Caro Padre Minetti, con te abbiamo imparato tante cose belle sulla religione, tra cui: il segno della croce, ampio, lento


e devoto; la storia dei tre pastorelli, l'importanza delle preghiere e del Rosario, che è come donare 100 rose alla Madonna. Grazie per essere venuto a raccontarci la storia di Gesù e ad insegnarci ad essere più volenterosi nelle azioni quotidiane. *Alessia Bono, Luca B., Davide R.*


CLASSE IV - ins. SIMONETTA


 Caro P. Minetti, grazie di cuore perché ci ha insegnato a fare bene il segno di croce e non come uno scacciamosche. Grazie perché ci ha insegnato anche a entrare in chiesa composti. Grazie perché ci ha insegnato la storia dei tre pastorelli di nome Lucia, Giacinta e Francesco che con buona volontà andavano sempre a preparare la Madonnina. *Giulia Mana, Francesca Giraud.*


 Padre Minetti oggi ci ha parlato dei segni di croce: ci sono due segni di croce, quello scacciamosche e quello ampio che facciamo sempre. Poi ci ha parlato di tre pastorelli, due femmine e un maschio, che hanno incontrato la Madonna per la prima volta, lei disse loro: pregate tutti i giorni. Lucia le chiese se potevano andare tutti e tre in paradiso, la Madonna le rispose di sì, però il maschietto doveva pregare di più. *Giuly Costanzi-Porrini, Martina Linciano.*


 Padre Minetti ci ha insegnato che, entrando in chiesa, si fa il segno di croce e la genuflessione vicino al posto. Ci ha raccontato di Francesco, Giacinta e Lucia di Fatima. Ci ha chiesto come si fa il segno di croce e noi abbiamo risposto: ampio, lento e devoto. Ci ha fatto dire la decina e ci ha raccomandato di recitarla ogni giorno. Ci ha raccontato dei missionari che sono in tutto il mondo. *Martina Alberti, Enrica Ranieri, Francesco Moretti.*


 Caro Padre Minetti, quando vieni nella nostra piccola chiesa il nostro cuore si riempie di gioia. È stato molto bello quando ci hai fatto imparare la preghiera dei tre pastorelli di Fatima. Grazie perché ci hai dato lo spirito giusto. *Annalisa Cosentina, Ester Campana.*


 Padre Minetti ci ha insegnato a non fare mai lo scacciamosche ma un segno ampio e lento. Ci ha anche insegnato come dire bene la decina. *Alice Scotti, Francesca Carchia.*


 Padre Minetti ci ha consigliato di dire almeno una decina al giorno oppure un Rosario, e di andare ogni domenica a Messa. Ci ha detto che all'entrata si deve fare un segno di croce ampio e lento e non lo scacciamosche. A seguire il segno di croce si deve fare la genuflessione. *Gaia Carboni, Giulia Gazzera.*


 Giovedì 6 ottobre è venuto Padre Minetti e ci ha spiegato che la genuflessione e il segno di croce si fanno accanto al banco in cui ci si vuole sedere. Ci ha ricordato che esistono due segni della croce: quello cristiano e lo scacciamosche. Ci ha ricordato di dire almeno una decina al giorno. *Michela Turco, Stefano Grosso.*

 Padre Minetti è stato molto istruttivo quando ci ha parlato, ci è piaciuto quando ha parlato del Rosario. Quando ci ha fatto dire la decina è stato molto bello! Sfortunatamente non ci ha parlato di Silvio Disegna. *Federico Torcoli, Alessandro Meinero.*


 L'altra volta Padre Minetti ci ha fatto imparare una bella preghierina che parlava della decina. Dopo ci ha detto che una decina al giorno leva il diavolo di torno. Infine ci ha insegnato a fare bene l'inchino di fianco al banco in cui ci si deve sedere. *Andrea Calamari, Davide Marcellino.*


 Ieri è venuto Padre Minetti e ci ha spiegato due tipi di segni di croce: quello cristiano è quello veloce (lo scacciamosche). In seguito ci ha insegnato la preghiera dei pastorelli di Fatima e come si entra in chiesa. *Elena Gaveglio, Dennis Ariagno*

 Padre Minetti ci ha fatto ricordare quanto è importante la preghiera, ci ha mostrato come fare il segno di croce, pulito e ben fatto. Infine ci ha spiegato come dire bene la decina perché toglie il diavolo di torno. *Giulia Pettiti, Beatrice Brero.*


 Grazie Padre Minetti di averci fatto rivedere il segno della croce che va fatto ampio, lento e devoto. Grazie di averci fatto vedere che il segno di croce va fatto dove ci si siede. Grazie di averci fatto vedere come si recita la decina. Grazie di averci detto che la Madonna è apparsa a tre pastorelli che dicevano il Rosario tutti i giorni. *Simone Milano, Pietro Gavoglio.*


CLASSE III - ins. LIDIA

 Giovedì 6 ottobre grande festa per l'arrivo di Padre Minetti! Nella nostra bella chiesa il sacerdote ci ha spiegato come deve essere fatta la genuflessione. Prima bisogna entrare in silenzio in chiesa, puoi fare il segno della croce (non lo scacciamosche) ed infine la genuflessione col ginocchio che tocca il pavimento. Grazie Padre Minetti, con te impariamo sempre qualcosa di importante per la nostra vita. *Giovanni Dogliani, Guido Ramella.*

 Giovedì alle 10,10 abbiamo atteso in cappella Padre Minetti. Con noi c'erano le classi prima e seconda. In silenzio ab-

biamo ascoltato la storia di Lucia, Giacinta e Francesco. Un mio compagno di nome Antonio ha ripetuto bene tutto quello che Padre Minetti aveva spiegato: è stato attento! Poi il Padre ci ha raccomandato di dire la decina, anche perché il giorno dopo, ossia venerdì 7, era la festa della Madonna del Rosario. Non possiamo deludere Maria, perciò la diremo con papà e mamma per fare due fioretti. *Lucrezia Marcellino, Valentina Scotta.*

 L'incontro con te è stato molto bello ed il tempo è passato in fretta. Ci hai mostrato i due Rosari: quello piccolo con 50 Ave Maria e quello grande che tu, Padre Minetti, porti legato alla vita, formato da 150 Ave Maria. Hai ricordato che prima di recitare le Ave Maria dobbiamo dire il Mistero, il Padre nostro e concludere con il Gloria al Padre. *Daria Costamagna, Edoardo Bergese.*

 Siamo due compagni di terza, e come tutti ti vogliamo bene. Ogni volta che facciamo il segno della croce ci ricordiamo delle tue parole: 1) fate il gesto ampio e lento; 2) dite bene le parole; 3) fate bene la genuflessione. Ciao Padre Minetti, a presto. *Sergio Olocco, Edoardo Bonanno.*

La PROMESSA del "Rosario Vivente"

Sei ragazzo/a di parola? E allora SII FEDELE, OGNI GIORNO, ALLA TUA DECINA.

Così: **1)** incomincia con un bel **SEGNO DI CROCE**; **2)** enuncia il **MISTERO**; **3)** recita (né troppo adagio né troppo in fretta...) un **PADRE NOSTRO**, dieci **AVE MARIA**, un Gloria al Padre; **4)** puoi finire con la **SALVE REGINA** e un altro bel **SEGNO DI CROCE**.

Quale Mistero scegliere? Ordinariamente è consigliabile enunciarli di seguito, per ordine, uno ogni giorno. Così si imparano più facilmente. Però, secondo le circostanze, è preferibile scegliere il Mistero che sia più indicato o dalla ricorrenza liturgica (per esempio a Natale il 3° gaudioso, il 15 agosto il 4° glorioso, il 14 settembre il 5° doloroso, ecc.); oppure dalla situazione del momento: il 2° gaudioso se vai a trovare la nonna o un malato; il 1° doloroso quando sei provato da qualche dispiacere o tentazione; il 3° glorioso se ti prepari per un'interrogazione o un compito in classe; e così via...

Il ROSARIO è quella preghiera meravigliosa che la DECINA ti aiuta a scoprire ogni giorno!

La STORIA della MATITA

Il bambino guardava la nonna che stava scrivendo una lettera. Ad un certo punto, le domandò: «Stai scrivendo una storia che è capitata a noi? E che magari parla di me». La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote: «È vero, sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia, più importante delle parole è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu, quando sarai cresciuto».

Incuriosito il bimbo guardò la matita senza trovarvi alcunché di speciale: «Ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto nella mia vita!». «Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose. Questa matita possiede cinque qualità: se riuscirai a trasporle nell'esistenza, sarai sempre una persona in pace con il mondo».

Prima qualità: puoi fare grandi cose, ma non deve mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi. **“DIO”:** ecco come chiamiamo questa mano! Egli deve condurti sempre verso la sua volontà.

Seconda qualità: di tanto in tanto, devo interrompere la scrittura e **usare il temperino**. È un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori: ti faranno diventare un uomo migliore.

Terza qualità: il tratto della matita ci permette di **usare una gomma** per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione, un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi, è importante per riuscire a mantenere la retta via nella giustizia.

Quarta qualità: ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma esteriore, bensì **la grafite della mina** racchiusa in essa. Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te.

Ecco la **quinta qualità** della matita: **essa lascia sempre un segno**. Allo stesso modo, tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia: di conseguenza, impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione.

Paolo Coelho



RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«... quel fresco fiore di campagna appena colto, che Dio ha concesso all'uomo e ha chiamato **RISATA**». Ray Bradbury.

CRISI ECONOMICA

- Scusi, quanto costa un taglio completo di capelli?
- Venti euro, signore.
- E per radermi?
- Dieci euro.
- Allora mi rada la testa.

IL MOTIVO

- Ciao, come va?
- Sono stato all'ospedale, mi hanno operato e il chirurgo ha dimenticato una spugna nello stomaco.
- Accidenti! E ti fa molto male?
- Male no, ma da allora ho sempre tanta sete.

TRUFFATORI IN PARADISO

Due amici, complici in furti e truffe di vario genere, sono sempre riusciti a farla franca. Uno dei due si dichiara sicuro che ce la farà ad andare in paradiso.

- Questa poi! ...E come farai?
- Semplice: appena arrivato davanti al paradiso, aprirò la porta, guarderò dentro, la richiuderò. Poi l'aprirò di nuovo e la richiuderò. E poi ancora, finché l'Angelo Custode si sarà stufato e mi griderà: "Insomma, o dentro o fuori!". E io, chiaro, sceglierò il "dentro"!

LA FOTO RICORDO

Dopo tanti anni due vecchi amici si incontrano. Uno è gobbo, l'altro è bal-

buziente. Prevedendo che passeranno di nuovo degli anni prima che si possano rivedere, decidono di farsi una foto ricordo.

Si mette in posa il balbuziente che non smette di parlare, e il gobbo un po' infastidito: «Sta' zitto. Altrimenti la foto viene mossa».

Tocca al gobbo mettersi in posa, e il balbuziente: «Stai dritto, altrimenti non posso chiudere l'album».

SCIOPERI

Avviso sull'albo pretorio del Comune: «Causa sciopero, nascite e decessi sono rimandati al prossimo mese».

EDUCAZIONE A SCUOLA

Tema: "Ragazzi, siate prudenti".

Svolgimento: «La scorsa settimana, Michelino andando a scuola è scivolato su una buccia di banana e si è rotto una gamba. Ragazzi, siate prudenti, non andate a scuola».

DA QUALE MONDO?

Mentre legge il giornale facendone colazione, un grande uomo d'affari scopre nella rubrica dei necrologi l'annuncio della propria morte. Alquanto impressionato telefona subito ad un amico:

- Pronto!... Hai visto che sul giornale c'è l'annuncio della mia morte?
- Sì, l'ho letto - balbetta l'altro ancor più spaventato -: Ma... da... dove mi telefoni!...



PRENDETE NOTA!

I NOSTRI APPUNTAMENTI ROSARIANI NEL 2012

*Care Zelatrici, Zelatori, Associati, Lettori di questo Bollettino:
per favore, fate conoscere questi appuntamenti
ai vostri Sacerdoti e a quanti potrebbero esserne interessati.
Grazie, anche questo è apostolato.*

Due volte al mese: a VARAZZE (SV),
S. Messa per le Zelatrici, Zelatori e Associati del Rosario,
vivi e defunti. Si celebra nella chiesa dei Domenicani
ogni 1° e 3° sabato del mese, alle ore 9.

Martedì 1° MAGGIO: a FONTANELLATO (PR),
Pellegrinaggio interregionale (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta)
al Santuario di Nostra Signora del Rosario.

Domenica 24 GIUGNO: a POIRINO-La Lunga (TO),
l'incontro annuale degli "Amici di Silvio Dissegna".

Dall'8 al 14 LUGLIO in treno,
e **dall'8 al 13 LUGLIO** in pullman
44° Pellegrinaggio domenicano del Rosario
a LOURDES.

Dall'11 al 14 SETTEMBRE in aereo: **a FATIMA**
30° Pellegrinaggio domenicano del Rosario.

Direzione: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV)
- Tel. 019.923.00.10 - Cell. 348.243.58.16 - 019.974.84 (Convento) - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 -
Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. -
Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel./fax 011.947.27.24 - Cell. 338.799.25.71 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it

A. 78° - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2012 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 6/2011

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.